



CAMPAGNA 2012

a pag. 2

Tesseramento e Servizi

Confesercenti Pistoia

Il pluralismo del commercio, la qualità e la vita dei centri storici e urbani non sono principi da gettare!

CONFESERCENTI CHIEDE BEN ALTRE MISURE PER LA CRESCITA: linee di credito accessibili alle PMI; riduzione del peso fiscale per le imprese ed i lavoratori; agevolazioni per nuovi occupati e ammortizzatori sociali a difesa dei lavoratori che rischiano o hanno perduto il posto di lavoro; investimenti prioritari per la crescita; tagli alla spesa pubblica corrente, eliminazione degli sprechi, lotta alla corruzione; riforme della rappresentanza istituzionale.



DICHIARAZIONE REDDITI

In arrivo il nuovo redditometro

Come funziona

Nei prossimi mesi diventerà operativo il nuovo redditometro – più di cento voci divise in sette categorie - che ha il fine di sollecitare i contribuenti a denunciare i propri redditi in modo congruente con quella che è la loro capacità di spesa effettiva e che sarà utilizzato a partire dalle dichiarazioni dei redditi per l'anno 2009.

Vi spieghiamo come funziona per evitare il timore che il nuovo redditometro possa diventare uno strumento di accertamento di massa basato su una comparazione piuttosto complessa tra il reddito di ciascuno e la sua capacità di spesa.

START IMPRESA

a pag. 6

Il servizio di Confesercenti Pistoia

Per sostenere, incentivare e promuovere nuove imprese

Gestione aziendale, elaborazione, analisi degli investimenti, convenzioni nazionali e provinciali, progettazione e realizzazione di azione a sostegno delle imprese, valorizzazione dei Centri commerciali naturali, marketing integrato per le PMI, valorizzazione delle eccellenze e tipicità locali, progetti e disciplinari della Regione Toscana, corsi agenzia formativa CESCOT, sconti su precorsi formativi dovuti per legge (obbligatori), sicurezza sul lavoro, medicina del lavoro, Haccp, pacchetti di servizi della carta startimpresa a costi vantaggiosi e prestabiliti e altro ancora. I dettagli all'interno.



EDITORIALE

In Toscana, il commercio è liberalizzato! Diciamolo chiaramente

Sintesi del Documento Unitario sottoscritto da: Confesercenti - Confcommercio della Toscana, Filcams Cgil - Fisascat Cisl - Uiltucs Uil regionali. Associazione cooperative consumatori Distretto Tirrenico (Lega Coop). Confcooperative

In Toscana è stato trovato un giusto equilibrio sia negli orari degli esercizi commerciali che nella programmazione delle superfici di vendita. Tutto ciò ha consentito che la nostra regione abbia un primato della convenienza dei prezzi come dimostrano varie rilevazioni nel settore alimentare. Sarebbe perciò utile una valutazione del grado di "liberalizzazione" raggiunta nel commercio rispetto a quella presente in tutti i settori gli altri settori.

Nel commercio di vicinato oggi si può aprire una nuova attività in un solo giorno, senza alcun vincolo salvo quelli igienico-sanitari per il settore alimentare e nella ristorazione a tutela dei consumatori. Nessuno è contrario al cambiamento e all'innovazione, ma occorre usare regole per tutelare i diritti e i doveri dell'impresa, del lavoro, dei consumatori. Sconcertante è il pressappochismo di chi parla senza conoscere le norme e le possibilità offerte dalle normative in materia di commercio della Regione Toscana che sono tra le più avanzate del paese.

Sugli orari il Codice regionale affida alla concertazione locale la definizione delle aperture domenicali e festive. Com'è noto, nei centri d'arte, turistici, storici, già oggi esiste la possibilità di aprire pressoché sempre; i negozi possono stare aperti 13 ore nell'arco delle 24 a discrezione degli imprenditori e nulla vieterebbe di aprire fino a mezzanotte e oltre. Grazie alla concertazione che garantisce la programmazione e la calendarizzazione delle aperture è possibile realizzare le presenze e le turnazioni dei lavoratori e delle lavoratrici, attraverso la condivisione delle regole si difendono i diritti di chi lavora e la buona gestione delle attività, sia in termini di servizio ai clienti che di alternanza al lavoro festivo e domenicale dei dipendenti. A differenza dei Musei, per esempio, e degli uffici pubblici che stanno chiusi.

Ampliare ulteriormente il numero di ore di apertura comporterebbe ovviamente un aumento dei costi di gestione e del costo del personale, con l'aggravio del festivo e del notturno, che si scaricherebbero inevitabilmente sul prezzo. Il contesto di recessione e di contrazione dei consumi pone il problema del rilancio e lo sviluppo, mantenendo equilibrio tra grande e piccola distribuzione, utile anche ai fini del servizio ai consumatori e soprattutto sostenendo il reddito e il lavoro.

Sosteniamo quindi le iniziative della regione Toscana sia nella forma (relativamente alle competenze) e nella sostanza, per riportare sul territorio il diritto di decidere le modalità della propria vita economica e civile. La Costituzione concede alle Regioni e agli enti locali il diritto di impostare il cambiamento declinandolo sulle peculiarità dei territori. Il Governo quindi dovrebbe stabilire leggi quadro di principi, le Regioni potrebbero articularle nella specificità dei territori che non sono tutti uguali, che con la concertazione locale potrebbero definire, confermando il ruolo che già oggi le leggi toscane riservano ai Comuni.

all'INTERNO

SPECIALE

alle pagine 4-5

2012, l'anno della recessione
La crisi economica continua a mordere



CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA

CAMPAGNA 2012: Tesseramento e Servizi

Tutto è contro le piccole/medie imprese.
Le proposte Confesercenti

- Aumenti di tasse, tariffe, contributi, benzina
- Riduzione dei consumi
- Aumento della disoccupazione, decrescita del PIL, assenza del credito alle imprese
- Liberalizzazione selvaggia delle aperture, con l'illusione di far riprendere i consumi, aumentare l'occupazione e diminuire i prezzi, far crescere l'economia. I consumatori, infatti, acquisteranno di più nelle ore notturne!!! Non importa se tanti non hanno denaro in tasca. Si rincorre un falso mito. L'occupazione aumenterà grazie ai turni che farà la Grande e Media Distribuzione? Le cose non stanno così. Le aperture indiscriminate porteranno a contratti trasparenti e stabili, oppure a un maggiore sfruttamento del lavoro, al non rispetto di diritti costituzionali inalienabili, come la salute dei lavoratori e la sicurezza dei cittadini? Il saldo tra gli occupati dei negozi che chiuderanno per l'assurda liberalizzazione generalizzata ed i nuovi assunti, sarà fortemente negativo. Da una nostra stima, la liberalizzazione selvaggia in Toscana mette in pericolo 1.500 negozi e 6.400 occupati.

Il pluralismo del commercio, la qualità e la vita dei centri storici e urbani non sono principi da gettare!

La normativa sul commercio della Regione Toscana liberalizza le aperture domenicali e festive nei comu-

ni come Montecatini Terme, o in aree (centri storici e abitati) che presentano particolari caratteristiche. La conferma della Regione Toscana di tali disposizioni di legge tutela il commercio di vicinato, la vita delle piccole imprese e delle città. **Difendiamo la scelta della Regione Toscana.**



CONFESERCENTI CHIEDE BEN ALTRE MISURE PER LA CRESCITA

- Linee di credito accessibili alle PMI
- Riduzione del peso fiscale per le imprese ed i lavoratori
- Agevolazioni per nuovi occupati e ammortizzatori sociali a difesa dei lavoratori che rischiano o hanno perduto il posto di lavoro
- Investimenti prioritari per la crescita
- Tagli alla spesa pubblica corrente, eliminazione degli sprechi, lotta alla corruzione
- Riforme della rappresentanza istituzionale

Vogliamo continuare a vivere.

Confesercenti a sostegno delle imprese ha deciso

- di abbattere fortemente i costi dei servizi per coloro che iniziano una nuova attività
- una consistente riduzione dei costi agli associati che implementano i loro servizi presso di noi
- una consistente agevolazione sui costi dei servizi per gli associati che non ne usufruiscono
- un pacchetto di agevolazioni ai nuovi associati
- un ritorno sui costi dei servizi ai soci esistenti che ne usufruiscono, in relazione ai risultati raggiunti dalla campagna di proselitismo
- un bonus economico ad ogni associato esistente che porta almeno una nuova adesione alla Confesercenti.



Le nostre sedi

PISTOIA

via Galvani, 17
tel. 057392771
fax 0573 934494
confpistoia@confesercenti.pistoia.it

MONTECATINI TERME

via Ugo Foscolo, 42/44
tel. 0572 9572
fax 0572 954212

LAMPORECCHIO

via Martiri del Padule, 1/a
tel. 0573 81737

AGLIANA

via M. Magnino, 121
tel. 0574750027

OPERATORI COMMERCIALI

Durc anche in Toscana Per il commercio su area pubblica

A proposito dell'obbligo di presentazione della certificazione della regolarità contributiva (leggi DURC) per il commercio su aree pubbliche segnaliamo alcune delle regioni che hanno previsto l'obbligo di presentazione del DURC da parte degli operatori titolari di qualsiasi tipologia di autorizzazione/concessione, anche quella itinerante, per il commercio su aree pubbliche rilasciate da Comuni di dette Regioni (l'obbligo sussiste anche per coloro che comunque devono inoltrare nei Comuni di tali Regioni domande di partecipazione a fiere e/o mercati, comunicazioni di subingresso etc.)
TOSCANA (documento da presentare entro il 31 marzo di ogni anno!);
LOMBARDIA (documento da presentare entro il 31 ottobre di ogni anno);
MARCHE (documento da presentare entro il 31 gennaio di ogni anno);
PIEMONTE (documento da presentare entro il 28 febbraio di ogni anno);
TRENTINO (documento da presentare entro il 31 marzo di ogni anno);
UMBRIA (documento da presentare entro il 31 gennaio di ogni anno);
LIGURIA (documento da presentare entro il 31 gennaio di ogni anno se l'autorizzazione è stata rilasciata/reintestata nel primo semestre dell'anno; ed entro il 30 giugno se rilasciata/reintestata nel secondo semestre)
EMILIA ROMAGNA (documento da presentare entro il 31 gennaio di ogni anno)

Tutti coloro in possesso di licenze rilasciate dalle regioni Toscana, Emilia Romagna e Liguria (anche quelle itineranti), devono presentare al comune di competenza il Durc secondo le date sopra riportate!

Tutti gli operatori titolari di autorizzazione/concessione in Comuni appartenenti alle Regioni sopra citate, o che comunque nel corso dell'anno devono rimettere domande di partecipazione a manifestazioni fieristiche (o partecipazione a bandi per mercati e/o fiere), a contattare i nostri uffici al fine di ricevere tutte le informazioni necessarie per adempiere a quanto stabilito dai suddetti provvedimenti regionali, in particolare modalità e scadenze previste per ciascuna REGIONE interessata (la mancata presentazione del DURC a seguito di provvedimento regionale, può comportare la revoca e/o sospensione della licenza commerciale su area pubblica, od il mancato accoglimento delle domande di partecipazione a fiere/mercati etc.). Il Durc si può richiedere tramite i nostri uffici, tenendo conto i tempi di attesa dell'Inps che per il rilascio di tale documentazione non sono immediati!

PER OGNI INFORMAZIONE POTETE CONTATTARE:

Per la sede di Pistoia:
sig. Michele Merola (tel. 0573-927726)
Per la sede di Montecatini Terme:
sig.ra Rossella Parlanti (tel. 0572-957233)

COMMERCIO

No alle aperture senza regole

La posizione Confesercenti sulla deregulation

Con i provvedimenti introdotti dal Governo Monti in nome della "libera concorrenza" si sta facendo "carta straccia" delle competenze delle regioni, scatenando un pericoloso conflitto tra istituzioni e introducendo ulteriore confusione nelle scelte delle amministrazioni comunali: non è con più aperture che si rilancia l'economia

Il problema dell'Italia non è quello di liberalizzare le aperture commerciali. Il problema dell'Italia è la cattiva politica, gli sprechi enormi, l'incapacità di completare infrastrutture, una spesa debordante che ha trasformato il prelievo fiscale in una "rapina" continua, la criminalità dilagante.

Più aperture uguale più consumi? NO, è un'illusione. La deregulation selvaggia rischia di far chiudere i negozi (1.500 in tutta la Regione) e bruciare posti di lavoro (6.400 in Toscana). Rappresenta un favore alle grandi strutture commerciali che sempre più dominano i mercati cancellando il ruolo fondamentale delle piccole e medie imprese nella qualità della vita delle nostre città, alterando i meccanismi della concorrenza. Le piccole attività e quelle a conduzione familiare risulteranno ancora meno competitive rispetto alla grande impresa strutturata.

Che fine faranno i nostri Centri storici e urbani che, con grande fatica, cerchiamo in ogni modo di rilanciare e rendere competitivi attraverso l'organizzazione dei Centri Commerciali Naturali? La scelta della Giunta Regionale Toscana di legiferare in materia di orari dei negozi, seguita da altre regioni d'Italia, è giusta e la sosteniamo "senza se e senza ma", perché conferma il metodo della concertazione e consente di "governare" le aperture secondo principi di sostenibilità ed equità nella concorrenza, evitando una deregulation che favorisce solo i grandi centri commerciali. Altrettanto giusta è la scelta del ricorso alla Corte Costituzionale contro il provvedimento governativo.

Se c'è un settore, l'unico, che da anni ha fatto notevoli passi nella direzione delle liberalizzazioni questo è proprio il commer-

cio. Anzi, è l'unico settore veramente liberalizzato.

I consumatori per primi sanno che in Toscana, grazie al sistema della programmazione e della turnazione, non c'è area territoriale che non abbia aperture festive e orari di servizio sufficienti nel corso di tutti i giorni dell'anno.

Riteniamo che una presa di posizione precisa da parte delle Amministrazioni Comunali finalizzata a creare un riferimento chiaro per il comportamento delle aziende nelle prossime settimane, possa dimostrare concretamente l'impegno delle stesse contro una liberalizzazione selvaggia degli orari in grado di condizionare la vita delle nostre città.

Proprio i Sindaci devono sentirsi in prima linea nella difesa del proprio tessuto economico e della qualità del proprio territorio e per questo li invitiamo a sostenerci nella nostra mobilitazione, emanando atti amministrativi che confermino la programmazione degli orari già concertata.

Chiediamo che venga costituito un tavolo di confronto tra Regione Toscana, ANCI, Categorie economiche, Sindacati dei Lavoratori e Associazioni dei Consumatori per trovare una via d'uscita condivisa a questa grave situazione, ripristinando regole e certezze.



In arrivo il nuovo redditometro

Ecco come funziona



Nei prossimi mesi diventerà operativo il nuovo redditometro che ha il fine di sollecitare i contribuenti a denunciare i propri redditi in modo congruente con quella che è la loro capacità di spesa effettiva e che sarà utilizzato a partire dalle dichiarazioni dei redditi per l'anno 2009.

Per i contribuenti il timore è quello che il nuovo redditometro possa diventare uno strumento di accertamento di massa basato su una comparazione piuttosto complessa tra il reddito di ciascuno e la sua capacità di spesa. Ma come funziona il nuovo redditometro 2012?

I contribuenti sono innanzitutto distinti a seconda dell'area geografica di appartenenza. Quindi, quelli del nord-est, nord-ovest, centro, sud e isole.

All'interno di ciascuna area geografica, ogni contribuente viene inserito in uno degli undici tipi di nuclei familiari e deve dimostrare la coerenza tra il suo reddito e le spese da lui sostenute. Per la stima del reddito, sono prese in considerazione più di cento voci, indicative di capacità di spesa, divise in sette categorie:

abitazione (abitazione principale, altre abitazioni, mutui, ristrutturazioni, collaboratori domestici, arredi, utenze ecc.)

mezzi di trasporto (auto, minicar, caravan, moto, barche ecc.)

contributi e assicurazioni (contributi previdenziali, responsabilità civile, incendio e furto, vita ecc.)

istruzione (asili nido, scuola per l'infanzia, primaria e secondaria, corsi di lin-

gue straniere, master ecc.)

attività sportive e ricreative e cura della persona (sport, iscrizioni a circoli, cavalli, abbonamenti pay-tv, alberghi, centri benessere ecc.)

altre spese significative (oggetti d'arte e antiquariato, gioielli, donazioni ecc.) investimenti immobiliari e mobiliari netti (valutazione separata fra biennio precedente e anno di stima).

Facendo un rapporto tra quelle che sono le spese sostenute e quello che è il reddito dichiarato da ciascun contribuente si giunge a determinare il tipo di rischio del contribuente che può essere basso, medio o alto. Il rischio sarà tanto più alto quanto più il reddito dichiarato dal contribuente si discosta da quello risultante dal redditometro 2012.

Il contribuente con alto rischio è sottoposto a controlli ordinari approfonditi, mentre quello con rischio medio viene selezionato per un eventuale accertamento presuntivo, infine quello con rischio basso non comporta alcun tipo di intervento. Dallo scorso novembre è partita una fase di test e sperimentazione in collaborazione con le Associazioni di categoria e gli Ordini professionali che terminerà a fine febbraio 2012.

Pur non conoscendo ancora i risultati che emergeranno dall'applicazione del nuovo redditometro e che scopriremo solo dopo la suddetta fase di sperimentazione, da un primo esame sembrerebbe non esserci dubbi sulla maggiore affidabilità di questo strumento rispetto al vecchio redditometro

il quale si basava su elementi molto approssimativi e con risultati poco attendibili.

Il quotidiano specializzato "Il Sole 24ore" ha simulato tre casistiche reddituali standard:

Area Geografica Nord/Milano: coppia con un figlio;

Area Geografica Sud/Napoli: coppia con tre figli;

Area Geografica Centro/latina: single;

Comparando i calcoli risultanti dall'applicazione del vecchio redditometro con quelli "ipotizzabili" con il nuovo, sembrerebbero emergere risultati favorevoli per i contribuenti; di diverso avviso l'Agenzia delle Entrate che ha replicato al quotidiano fornendo un'applicazione differente per quanto riguarda il vecchio redditometro. Nella documentazione delle Entrate, in due casi su tre il nuovo redditometro risulta più severo (i casi delle famiglie con uno e con tre figli), mentre nel caso del single attribuisce un reddito inferiore. Pertanto l'incertezza sui risultati definitivi regnerà sovrana fino all'approvazione del nuovo software con la metodologia ufficiale di calcolo.

Le risultanze che emergeranno potranno essere utili anche ai contribuenti in lite con il Fisco presso le Commissioni tributarie per accertamenti già notificati per i periodi d'imposta 2006, 2007 e 2008 i quali avranno un'arma in più da utilizzare nel caso di risultati reddituali più favorevoli rispetto a quelli accertati dall'Agenzia delle Entrate con il vecchio sistema.

STUDI DI SETTORE

Manovra Salva Italia

Le novità importanti e la sintesi di benefici e tutele

Gli studi di settore come ben sappiamo sono uno strumento che il Fisco utilizza per rilevare i parametri fondamentali di imprese e professionisti. La loro introduzione risale al lontano 1993 e di anno in anno si è arricchita di nuove tabelle relative alla grande maggioranza dei settori di attività. Per consentire ai contribuenti ed agli intermediari di gestire la varietà e la complessità dei dati richiesti per ciascun tipo di studio di settore, ogni anno viene messa a disposizione una procedura software, chiamata Gerico, dalla quale si evincono due elementi: i ricavi puntuali che l'impresa deve dichiarare (congruità) ed una serie di indicatori economici aziendali di riferimento (coerenza) il cui mancato rispetto denota spesso anomalie sospette al fisco.

Con la Manovra Salva Italia il legislatore ha impresso una svolta netta sull'importanza degli studi di settore e soprattutto sulla fedeltà dei dati indicati nell'elaborazione dello Studio.

L'art. 10, comma 9, del DL 201/2011 stabilisce infatti che i contribuenti soggetti appunto allo strumento accertativo basato sugli studi di settore che dichiarano, anche per effetto dell'adeguamento nel modello Unico, ricavi o compensi pari o superiori a quelli risultanti dall'elaborazione dello Studio di settore specifico mediante il cosiddetto Gerico godranno di una serie di benefici e di tutele.

Vediamo in sintesi quali sono:

La preclusione degli accertamenti basati sulle presunzioni semplici; La riduzione di un anno dei termini di decadenza per l'attività di accertamento;

La limitazione dell'accertamento sintetico, cioè quello effettuato secondo le regole del cosiddetto redditometro, solo nel caso in cui il reddito complessivo accertabile ecceda di almeno un terzo di quello dichiarato anziché di un quinto.

Tali disposizioni si applicano, ripetiamo, a condizione che il contribuente abbia regolarmente presentato gli studi ed indicato fedelmente tutti i dati previsti e che risulti congruo e coerente a tutti gli indicatori previsti dal proprio studio di settore.

Non si conosce però ad oggi quali tipi di inesattezze possono far perde-

re detti benefici, se cioè solo i dati di importanza rilevante oppure tutti i tipi di dati. Sarà necessario che l'Agenzia delle entrate chiarisca al più presto questo aspetto al fine della corretta applicazione della norma.

Con questa modifica legislativa l'effetto virtuoso della congruità e coerenza dello Studio è evidente e palpabile infatti, in pratica, l'imprenditore (sia esso ditta individuale o società) potrà essere assoggettato solo ad accertamenti di tipo analitico, cioè basato sui riscontri documentali e di contabilità e non più su presunzioni semplici.

Per intenderci, qualora ricorrano le suddette condizioni, non potranno più essere effettuati, in quanto illegittimi, da parte dell'Agenzia delle Entrate né dalla Guardia di Finanza accertamenti basati sulla ricostruzione dei ricavi attraverso il computo del numero dei tovaglioli consumati o delle bottiglie di acqua somministrate per i ristoranti oppure dei chili di farina impiegati per una teglia di pizza a taglio, né su altri elementi di tipo presuntivo.

Sarà interessante vedere quali saranno gli effetti di tale disposizione



sui contenziosi attualmente pendenti presso le commissioni tributarie aventi ad oggetto la materia in questione in quanto, nonostante la norma escluda espressamente il beneficio per i periodi antecedenti al 2011, potrebbero verificarsi sorprese in sede dibattimentale ed orientamenti difformi da parte dei giudici tributari.

CONTRIBUENTI CONGRUI E COERENTI

Accertamenti basati su presunzioni semplici;

Prescrizione anticipata di un anno del termine per gli accertamenti; Redditometro applicabile solo per scostamenti >1/3 tra reddito accertabile e dichiarato.

C'è da dire però che il legislatore se da una parte ha previsto uno scenario favorevole per i contribuenti, imprese e professionisti, in regola con i risultati di Gerico, ha al contrario complicato la vita a coloro che presentano anomalie nel risultato finale degli studi di settore.

Per i contribuenti che:

Non risultano congrui e coerenti: l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza predispongono piani di controllo basati su specifiche analisi del rischio di evasione che tengano anche conto delle informazioni presenti nell'apposita sezione dell'anagrafe tributaria Risultano non congrui e sono privi di un c/c dedicato all'attività professionale/d'impresa saranno oggetto di controlli svolti prioritariamente con l'utilizzo dei poteri istruttori riconosciuti agli uffici per le indagini finanziarie.

È palese quindi l'intento del legislatore di dare sempre maggiore importanza a questo strumento di determinazione dei ricavi premiando coloro che sono in linea con le attese del fisco e nel contempo punire coloro che non si allineano ai dettami fiscali.

Da ciò la necessità sempre più stringente per l'imprenditore di considerare lo studio di settore un punto di partenza e di arrivo per la pianificazione fiscale della propria attività ed in questo senso gioca un ruolo fondamentale l'Associazione la quale deve mettere a disposizione dell'imprenditore tutti gli strumenti consulenziali più idonei per consentirgli di raggiungere la sicurezza fiscale.

Una tegola dietro l'altra. Dopo aver rialzato la testa e recuperato credibilità in Europa Standard&Poor's ci declassa in serie B (insieme ad altri nove Paesi) e il Fondo Monetario Internazionale prevede addirittura per l'anno in corso un calo del Pil del 2,2%.

La crisi economica e finanziaria continua a mordere sebbene il nostro paese abbia approvato misure rigidissime per allentare il nostro debito pubblico e consentire il pareggio di bilancio nel 2013 ed abbia acquisito una credibilità internazionale che aveva dilapidato in passato. Ora siamo alla "fase due", quella, tutti si augurano, del rilancio che sarà la vera sfida dei prossimi mesi. In prima linea alcuni pacchetti di riforma: le liberalizzazioni in molti settori economici e dei servizi pubblici locali che stanno suscitando attese e contrasti, il mercato del lavoro, gli ammortizzati sociali e il dossier infrastrutture. Riforme che tuttavia si pongono come una corsa contro il tempo.

La recessione, già avvistata nel terzo trimestre dello scorso anno (-0,2%) nel 2012 è conclamata: il governo parla di un -0,4%, Bankitalia già prevede che l'impatto della manovra sarà una diminuzione del Pil nel prossimo biennio dello 0,5%, la Confindustria parla addirittura di -1,6% e il FMI come si è detto del 2,2%. Per questo la crescita dell'economia sarà decisiva e la caccia alle risorse per sostenere il progetto "Cresci Italia" è aperta. Le opzioni sul tavolo sono queste: ampliamento dell'intervento sul cuneo fiscale (ampliando lo sconto Irap alle imprese previsto nella manovra di Natale per le assunzioni vale 1,6 miliardi), sperimentazione di sostegni alla disoccupazione, interventi sulla famiglia con una riduzione del peso fiscale.

Al Tesoro i tecnici stanno lavorando in più direzioni: la prima è quella della spending review con la quale si dovranno fare tagli selettivi alla spesa, la seconda riguarda il patto di stabilità con i Comuni per far ripartire gli investimenti in opere pubbliche finanziati e cantierabili. La terza la rivisitazione del federalismo fiscale e l'accelerazione dei costi standard nella sanità, la quarta il riordino delle esenzioni fiscali evitando il taglio lineare previsto dal governo Berlusconi e conseguentemente l'aumento dell'IVA del 2% che comprimerebbe ulteriormente i consumi, non ultima per importanza una lotta più incisiva all'elusione ed all'evasione fiscale.

2012, l'anno della

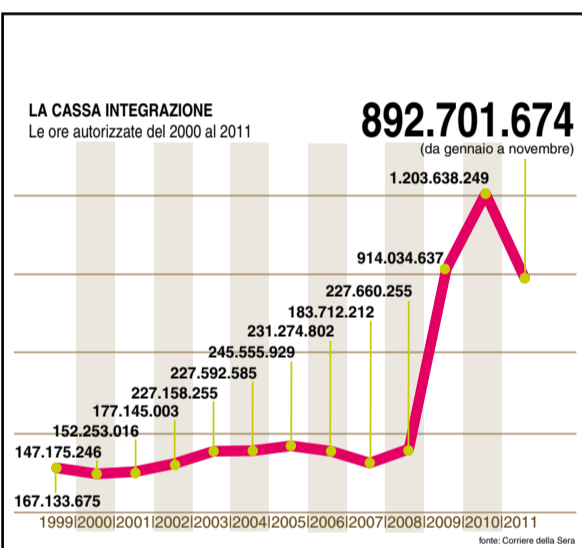
La crisi economica continua a mordere

Questa la situazione che il Paese ha di fronte e che dovrà affrontare nel corso dei prossimi mesi

PREZZI E SPESA

Le famiglie comprano sempre meno. Lo shopping di Natale e poi quello dei saldi registrano una flessione generalizzata

Al superfluo, gli italiani, hanno già detto addio da un pezzo, ma il taglio degli acquisti proseguirà per tutto il 2012. Secondo le stime di vari osservatori economici i consumi l'anno prossimo diminuiranno del 3/4% per cento. Nel terzo trimestre del 2011 la spesa delle famiglie, è ulteriormente diminuita. Lo shopping di Natale e poi i Saldi hanno registrato una flessione generalizzata. Rinunciare al risparmio non basta (nel secondo trimestre di quest'anno la propensione ha raggiunto il minimo storico: 11,9 per cento del reddito lordo disponibile). "Le famiglie cambieranno le loro abitudini adeguandosi all'impoverimento dei redditi". D'altra parte l'andamento dei prezzi, quelli dei carburanti in particolare, non aiuta.



OLTRE 8 MILIONI DI DISOCCUPATI In due anni tagliati 800mila posti e i più penalizzati sono i giovani

Nel 2013, rispetto al 2008, ci saranno 800 mila lavoratori in meno: I disoccupati hanno raggiunto la cifra (Istat) di 8 milioni e trecentomila. Il tasso di disoccupazione è destinato a salire al 9 per cento.

Lo prevedono gli industriali convinti che "la flessione di attività nella seconda parte di quest'anno abbia interrotto il rilancio della domanda di lavoro che era iniziato a fine 2010".

I più colpiti dalla crisi sono i giovani: fra il 2008 e la metà del 2011 la fascia fra i 15-24 anni ha perso oltre il 24 per cento dei posti di lavoro, quella fra i 25-34 il 13,3 per cento.

il confronto

Debito pubblico, percentuale rispetto al Pil

	2010	2011 previsione della Commissione europea
ITALIA	118,4	120,5
Germania	83,2	81,7
Francia	82,3	85,4
Spagna	61	69,6
Regno Unito	79,9	84
Media UE	85,6	88
Stati Uniti	95,2	101

Fonte: d'arco

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Servizi essenziali a rischio per il freno alla spesa

Il calo del fabbisogno delle pubbliche amministrazioni, 20 miliardi fra il dicembre 2010 e quello 2011, è un buon segno per i bilanci di uno Stato, ma corrisponde ad un taglio della spesa che incide anche sul Pil.

Nel terzo trimestre dello scorso anno rispetto al secondo, certifica l'Istat, vi è stata una diminuzione dello 0,6 per cento della spesa della pubblica amministrazione e delle istituzioni sociali private.

Il Cnel avverte: "Considerata la competitività del nostro Paese è necessario non effettuare tagli lineari alla spesa, ma continuare a finanziare attività che garantiscono lo sviluppo economico e tagliare invece i rami secchi.

È necessario realizzare un equilibrio che garantisca almeno l'erogazione dei servizi essenziali e favorisca la crescita. Il sistema della pubblica amministrazione diventerà così un fattore cruciale per migliorare la produttività del paese".

OPERE PUBBLICHE

Gli investimenti non decollano e pesa il ritardo dei pagamenti

L'Italia è in netto ritardo nel campo dell'ammmodernamento delle opere pubbliche: agli investimenti in questo settore va solo il 2,5 per cento del Pil.

E la Legge di stabilità per il 2012 impone alle risorse per nuove infrastrutture per la mobilità un ulteriore calo del 12,2 per cento rispetto all'anno precedente. Il valore dei bandi pubblici è diminuito, sempre in termini reali del 32 per cento, e del 57,8 in numero dei bandi stessi.

Alla scarsità di risorse va aggiunta la lentezza nell'erogazione dei fondi comunque disponibili.

Il Cipe nel 2009 aveva approvato un "Piano per le opere prioritarie" finanziato con 11 miliardi di euro: a distanza di due anni oltre un terzo (3,6) degli investimenti deve essere ancora confermato.

Altra spina nel fianco è il ritardo nei pagamenti alle aziende che lavorano per la pubblica amministrazione

MARIO MONTI

"Recuperare credibilità. In Europa a testa alta"

a ripresa dipende principalmente da noi italiani ma non solo. Ma il declassamento di mezza Europa e l'attacco all'Euro di potenti ambienti finanziari internazionali lo dimostra. "Determinante - ha detto il neo presidente Mario Monti - sarà il recupero di credibilità dell'Italia e dalla sua possibilità di pesare nelle decisioni che l'Europa dovrà prendere per rispondere alla crisi. Siamo stati chiamati per salvare l'Italia - ha aggiunto - davanti a una crisi gravissima che non ha precedenti. La manovra da 35 miliardi che il governo ha varato in appena 17 giorni permette di presentarci in Europa a testa alta. La "fase due", quella del rilancio già iniziata con il pacchetto

liberalizzazioni è un altro passo in questa direzione. Insieme ce la potremo fare".

L'Italia, su questo non c'è dubbio, ha oggi le carte in regola per alzare la voce in Europa affinché l'Unione rafforzi la sua dimensione politica e gestisca collegialmente la crisi. Il governo era atteso a misure strutturali, proprio per queste ragioni. La più strutturale di tutte quella sulle pensioni è radicale, forse troppo, come confermano le lacrime del ministro Fornero e le critiche giunte da più parti, ma probabilmente definitiva per un sistema traballante con sacche di privilegi. Poi la casa, il vero bene-rifugio delle famiglie, che vede il ritorno di un prelievo molto discusso, ma con un'at-

tenzione particolare alle famiglie numerose ed una marcata progressività sugli altri beni immobili. Quindi qualche taglio, ancora insufficiente, ai costi della politica (sforbiciata alle Province in vista della loro abolizione, accorpamento degli enti previdenziali ecc.). Ma anche nuove importanti misure, nel campo della tracciabilità dei pagamenti e sui movimenti dei conti correnti, sulle rendite finanziarie e per il recupero dell'evasione fiscale. Dunque tasse, come sempre, per far fronte all'emergenza. Ma anche un primo anche se inadeguato spazio per all'equità, con la rinuncia all'aumento dell'Irpef e l'introduzione travagliata di un prelievo sui capitali scudati già rientrati in Italia che costitui-

sce un primo abbozzo di patrimoniale. Mentre scriviamo è appena iniziata la "fase due", che Monti chiama "Cresci Italia". Sarà la cartina di tornasole. Le decisioni assunte con il decreto "liberalizzazioni" hanno sollevato polemiche, molti consensi e dissensi, ma vanno nella direzione giusta. Il Commercio ne è parzialmente interessato anche se, va ripetuto con forza, nel passato questo comparto ha già dato molto ed oggi è uno dei settori più liberalizzati nonostante che osservatori autorevoli dimostrino di essere disattenti.

Noi siamo per aperture larghe ma programmate. Siamo anche contro "l'anarchia degli orari" che provoca

aumento di costi e penali. Siamo per regole certe" nelle quali tutti possono migliorare a prezzi competitivi le questioni più specifiche taluni settori (Benzina, che andranno ben calibrati nel percorso parlamentare riconoscendo che quella è una sfida contro il tempo, deriva che rischia di mandarci in pericolo.

Il decreto sulle liberalizzazioni

PROFESSIONI

Abrogate le tariffe preventivo obbligatorio

Rimossi alcuni ostacoli alla concorrenza. Le tariffe, minime e massime, sono del tutto abolite. Per le liquidazioni "da parte di un organo giurisdizionale" (tribunale) i parametri saranno fissati da un successivo decreto. Il professionista avrà l'obbligo di presentare al cliente un preventivo scritto con il compenso e l'indicazione della polizza assicurativa. Sei mesi dei 18 totali di tirocinio per l'esame di Stato potranno essere svolti all'università (anche nei corsi triennali). Per i notai solo 500 posti in più e revisione delle piante organiche.

ENERGIA

Trasporto e distribuzione del gas separati per decreto entro 6 mesi
Confermato lo scorporo tra trasporto e distribuzione del gas, che non riguarderà solo Snam Rete Gas (trasporto e gasdotti), ma l'intera holding Snam, che comprende anche la distribuzione (con Italgas), lo stoccaggio di metano (Stogit) e l'impianto di rigassificazione di Panigaglia. Le modalità saranno fissate in un decreto del Presidente del Consiglio da emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto sulle liberalizzazioni.

TRIBUNALE DELLE IMPRESE

Facilitati i neo-imprenditori under 35

Arriva un "Tribunale per le imprese": Obiettivo snellire e accelerare il contenzioso civile. Finora c'erano solo sezioni specializzate in proprietà industriale e intellettuali. E arriva anche la "Società semplificata a responsabilità limitata" per giovani sotto i 35 anni. Basterà un euro di capitale sociale. Non occorrerà il passaggio dal notaio per l'atto costitutivo, che sarà depositato presso l'Ufficio del Registro delle imprese, esente da diritti di bollo.

INFRASTRUTTURE

Arrivano i "project bond" per le opere pubbliche

Il Cipe stanziati 5 miliardi per accelerare infrastrutture per la mobilità. Arriva il "project bond". In pratica, le società private costituite per realizzare e gestire una singola infrastruttura o un nuovo servizio che sia di pubblica utilità "possono emettere obbligazioni purché destinate alla sottoscrizione da parte di investitori qualificati". Per far fronte, poi, alla grave situazione di affollamento delle carceri si potrà ricorrere anche a capitali privati per la realizzazione di nuove strutture secondo la modalità di project financing. Gli enti locali infine potranno emettere "bond di scopo" garantiti da beni immobili per la realizzazione di opere pubbliche.

FARMACIE

5.000 nuove farmacie. Regioni inadempienti incentivati i farmaci equivalenti

Marcia indietro sulla vendita dei farmaci di fascia C nelle Parafarmacie, ma la pianta organica delle Farmacie sale grazie a un nuovo quorum (3 mila abitanti ogni farmacia). Oltre 5 mila nuove licenze saranno assegnate nei prossimi cinque mesi con bando pubblico a farmacisti non titolari e rurali. I giovani farmacisti potranno concorrere anche in forma associata, sommando i titoli posseduti. Se le Regioni non avranno assegnato le licenze entro il termine, sarà nominato un commissario di governo che provvederà. Orari, turni, e sconti sui farmaci (anche di fascia A) diventano liberi. Il medico di base dovrà aggiungere in ricetta le parole: "O farmaco equivalente, se di minor prezzo".

COMMERCIO

Negozi, resta la deregulation

La deregulation degli orari resta nonostante la critica di tutte le Associazioni di categoria e delle stesse organizzazioni sindacali dei dipendenti, ma non viene modificata la normativa sui saldi. Le edicole saranno libere di fare sconti "sulla merce venduta" e salta il limite minimo di superficie per la vendita di quotidiani. I titolari poi "possono rifiutare le forniture di prodotti complementari forniti dagli editori e dai distributori".

CARBURANTI

Dietrofront per la pressione dei

Resto, ma solo per i gestori proporzioni di carburante (circa 500 in a partire dal 30 giugno il 50% di te anno da qualsiasi produttore solio, anche in aggregazione con limiti fuori dai centri abitati. Ven

ASSICURAZIONI

Rc auto low-cost e contrassegni

Sconti in arrivo per chi accetta nera sul proprio veicolo (costi a chi farà ispezionare la vettura p to. Entro due anni il contrassegno li le falsificazioni) e le frodi sulle represses (rischio carcere per i p gente assicurativo rimane mon di presentare al cliente polizze o ste multe dai 50 ai 100 mila eur guite dalla propria compagnia s

recessione



aumentato fra maggio e settembre del 40 per cento con punte di attesa di 24 mesi.

IMPRESE IN DIFFICOLTA'

Giro d'affari fermo al palo gli ordinativi giù del 4,8%

Difficoltà di accesso al credito e mancanza di ordinativi sono le due spine nel fianco delle aziende italiane e sono i due principali motivi che segnano la loro incertezza sul futuro e quindi la scarsa propensione ad assumere e a investire. Gli ultimi dati Istat riferiti allo scorso ottobre segnalano una performance debole o addirittura negativa per le commesse.

Il giro d'affari delle imprese è fermo rispetto a settembre, ma gli ordini - su base annua - hanno registrato un calo del 4,8 per cento. Sostanzialmente ferma l'edilizia specie quella economica e popolare.

BANCHE STRETTA SUL CREDITO

Aumentano i tassi più difficile avere prestiti

Il costo del credito aumenta. L'Abi dipinge per il futuro uno scenario dove i tassi d'interesse non caleranno di molto. La redditività è considerata ai minimi e i ricavi in calo: un quadro che sembra destinato ad incidere negativamente sul costo del denaro prestato alle famiglie e alle imprese, sulle quali già pesano forti difficoltà di accesso al credito. La Bce ha lanciato l'allarme sui rischi del credit crunch: "Quello che vogliamo evitare è una grave restrizione sull'erogazione di credito che potrebbe peggiorare ulteriormente l'indebolimento della crescita economica" ha detto il presidente Draghi. Le banche "non prestano a imprese e famiglie e non si stanno prestando fondi nemmeno tra loro".



lizza i consuma-
erte e "concerta-
no avere servizi
itivi. Poi ci sono
che riguardano
Giornalai ecc.)
ate e migliorate
are. Ma occorre
pena iniziata, è
per fermare una
giarsi i nostri sa-
pericolosamente

Orari, bene la Regione Toscana

Confesercenti condivide l'iniziativa della Regione Toscana di ricorrere alla corte costituzionale sulla norma che riguarda la liberalizzazione degli orari dei negozi ed invita tutti i soggetti, in primis i Sindaci, a gestire la questione in maniera equilibrata, certi che la deregulation selvaggia, basata sulla interpretazione del singolo dirigente o consulente, non giovi al settore. La Corte Costituzionale ha di recente ribadito, con alcune sentenze, competenza regionale sulla materia del commercio e quindi anche su orari e aperture domenicali e festive.

Incubo Grecia

Noi italiani rischiamo di avere la memoria corta. Solo quattro mesi fa eravamo pericolosamente vicini all'orlo dell'abisso e tutti paventavano il rischio Grecia. Ebbene le cronache di questi giorni ci raccontano il Natale di una Grecia letteralmente in ginocchio, con una moltitudine di imprese che falliscono quotidianamente, l'impennata della disoccupazione già salita al 20%, il dramma di tanti lavoratori che non percepiscono stipendi e pensioni tagliate drasticamente. Il Partendone chiuso: 200.000 pubblici dipendenti licenziati. Molte famiglie costrette a rinunciare al riscaldamento delle abitazioni, mentre un gran numero di negozi del centro di Atene o hanno chiuso o stanno liquidando tutto a prezzi stracciati.



In Italia archiviato il governo Berlusconi ed a manovra economica approvata, il rischio più grande è la perdita della percezione del pericolo che abbiamo corso. Il decreto "Salva Italia" è una vera e propria manovra d'emergenza, con tratti di pesantezza che hanno fatto discutere e suscitato dissensi. Le liberalizzazioni in corso, toccano sensibilità e interessi di molti settori. Il governo è stato chiamato a muoversi con grande rapidità su un sentiero molto stretto e difficile.

L'esito positivo, auspicato con solennità da Monti con il sostegno del Capo dello Stato e il voto a larghissima maggioranza del Parlamento, non è garantito nonostante il duro prezzo pagato in termini di pesanti sacrifici. Il rischio default è ancora lì, dietro l'angolo, anche se i segnali di cambiamento cominciano a vedersi e ci sono tutte le premesse per invertire la rotta.

SERVIZI LOCALI

Più privato nelle aziende comunali. Acqua, rispettato il referendum. Favorite le aggregazioni tra aziende locali. Nelle aziende gestite dagli enti locali (trasporti, rifiuti...) potranno entrare i privati con quote crescenti con il passare del tempo. Il ministro per lo Sviluppo, Corrado Passera, spiega che il decreto "favorirà l'aggregazione delle aziende in modo da renderle più competitive" e offrire un miglior servizio ai cittadini. L'acqua resterà a gestione pubblica. Viene rafforzato l'obbligo di gara e ridotta la soglia per la quale è possibile l'affidamento diretto.

AUTHORITY PER I TRASPORTI

Stop alla separazione della rete, i binari per ora restano alle Fs. Per il momento salta la separazione della rete Rfi dal gestore dei servizi, le Ferrovie dello Stato, che sarà eventualmente decisa dalla costituente "Authority per i trasporti". Questa avrà anche il compito di stabilire le regole per l'assegnazione delle nuove concessioni autostradali. Per quanto riguarda le ferrovie, così come per tutti gli altri settori dei trasporti, viene resa cogente la carta dei servizi pubblici: attribuiranno ai cittadini diritti soggettivi in caso di disservizi e violazioni da parte delle imprese concessionarie.

TAXI

La competenza passa all'authority per i trasporti. Sarà l'Autorità dei trasporti a decidere - città per città e sentendo i sindaci - se aumentare le licenze dei taxi. Nel caso, sono previste compensazioni una tantum in favore dei tassisti già in attività con i ricavi dell'asta delle nuove licenze. Ci sarà maggiore flessibilità sugli orari di lavoro (arriva anche il part-time) e gli autisti potranno "caricare" i clienti anche in aeree diverse da quelle di propria pertinenza (previo accordo con i sindaci). Ci sarà poi maggiore libertà nella definizione delle tariffe ma con un tetto per quelle massime. Viene eliminata la concentrazione delle licenze in mano ad un singolo soggetto (inizialmente prevista) per evitare posizione dominanti.

BANCHE

Giù le commissioni sul bancomat, più concorrenza nelle polizze-mutui. Il conto corrente di base, senza spese né bollo, previsto già dalla Manovra di dicembre, viene confermato e sarà poi un decreto a fissarne i criteri. Si stabilisce, inoltre, che entro il primo giugno Abi, Poste e associazioni che gestiscono circuiti di pagamento dovranno definire le regole generali per "assicurare una riduzione delle commissioni interbancarie a carico degli esercenti" per le transazioni effettuate con carte. In mancanza, provvederà un decreto del ministero dell'Economia. Le banche saranno obbligate a presentare al cliente che vuole contrarre un mutuo almeno due alternative alla propria in caso di stipula dell'assicurazione.

La manovra di Natale

PENSIONI

Cambiano le pensioni di anzianità: prima bastavano quarant'anni di contributi, ora ne servono 42 e un mese per gli uomini e 41 e un mese per le donne. Abolite però le finestre, quindi vengono meno i tempi di attesa (che duravano mesi, a volte persino un anno). Si passa tutti e subito al modello del contributivo pro-rata. Riguardo l'età pensionabile, sono accelerati i cambiamenti che erano stati già previsti e concordati con l'Unione Europea. Questo vuol dire che da gennaio l'età pensionabile per gli uomini salirà a 66 anni, mentre le donne potranno andare in pensione a 65 anni se lavorano nel settore pubblico, a 62 anni se lavorano nel privato (arriverà a 63 anni e mezzo nel 2014 e salirà ancora negli anni a venire). Sono stabiliti incentivi e disincentivi perché i lavoratori vadano in pensione per vecchiaia e non per anzianità. C'è poi una misura provvisoria e una tantum, il blocco dell'indicizzazione all'inflazione delle pensioni sopra i 1405 euro al mese, cioè tre volte la pensione minima.

La tassa sulla casa

Ritorna l'ICI, la tassa sugli immobili, ma in una nuova versione. Si chiama IMU, si pagherà anche sulla prima casa, ma in modo progressivo. Detrazioni di 200 euro sulla prima casa e ulteriori detrazioni di 50 euro per ogni figlio convivente di età inferiore a 26 anni (la detrazione può arrivare a 400 euro e quindi molti non la pagheranno). La tassa si calcola sul valore catastale dell'immobile, aumentato del 5 per cento (come si faceva con l'ICI) e poi moltiplicato per 160 (con l'ICI il fattore era 100). Resterà ai comuni l'introito relativo all'IMU eccedente le aliquote base sugli immobili stabilite dalla norma, 4 per mille sulle prime case e 7,6 per mille sulle altre abitazioni.

Crescita e sviluppo

Confermato il bonus del 36 per cento sulle ristrutturazioni edilizie e quello del 55 per cento sulle riqualificazioni energetiche. Le imprese potranno dedurre da IRES e IRPEF la quota di IRAP sul personale dipendente. La parte deducibile dall'IRAP sale da 4.600 a 10.600 per ogni persona sotto i 35 anni assunta a tempo indeterminato. La quota sale se la persona assunta è donna e se l'assunzione avviene nelle regioni del sud: si sale in quel caso dagli attuali 9.200 a 15.200 euro di sgravio. Le imprese potranno dedurre dal reddito imponibile il rendimento del capitale che gli azionisti reinvestono nell'azienda e trasformare in crediti di imposta anche le perdite su crediti. Il fondo per le piccole e medie imprese è stato rifinanziato per 400 milioni ogni anno. Le banche potranno chiedere allo Stato di garantire sulle loro passività, nonché sui finanziamenti a loro erogati dalla Banca d'Italia. La manovra introduce la liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi. Solo nei comuni con più di 12.500 abitanti e, solo per una lista di farmaci decisa dall'Agenzia per il farmaco, sarà possibile alle parafarmacie vendere farmaci non rimborsati dallo Stato e senza ricetta.

Concorrenza

L'autorità antitrust potrà impugnare i provvedimenti assunti dalle amministrazioni pubbliche considerati lesivi della concorrenza. Sono disboscati o aboliti una gran quantità di authority ed enti considerati inutili. Non è più possibile ricoprire più incarichi in banche, società finanziarie e compagnie assicurative concorrenti. Da qui in poi i manager che hanno più incarichi - moltissimi, in Italia - hanno quattro mesi per decidere quale incarico mantenere.

Costi della politica

La manovra conferma l'obiettivo di portare gli stipendi dei politici, non solo dei parlamentari, sui livelli medi europei, senza indicare però scadenze precise rispetto a quelle note in precedenza: è in carica una commissione speciale, presieduta dal presidente dell'ISTAT, che sta attendendo dati da alcuni paesi europei e indicherà poi al Parlamento una cifra ben precisa. Il governo voleva accelerare questa procedura ma è stato stoppato dal Parlamento. Le funzioni delle province sono limitate. Finita l'attuale legislatura, le province non avranno più giunte ma solo un presidente e un consiglio di non più di 10 membri, espressione dei comuni. Gli stipendi dei dirigenti del settore pubblico non potranno superare quello del primo presidente della Corte di Cassazione (salvo deroghe "motive").

IRPEF e IVA

Niente aumento dell'aliquota IRPEF, l'imposta sui redditi, ma c'è un aumento delle addizionali regionali dallo 0,9 all'1,23 per cento. È previsto un aumento automatico di due punti dell'IVA a metà del 2012, se non verranno trovati prima 16 miliardi per i tagli lineari alle agevolazioni fiscali come previsto dal decreto Berlusconi di Agosto).

Tasse sui patrimoni

Chi ha meno di 5.000 euro sul conto corrente non pagherà più di imposta di bollo annuale da 34 euro. I conti correnti delle società invece la pagheranno e la pagheranno di più, 100 euro all'anno. C'è poi un'imposta di bollo proporzionale ai patrimoni sugli strumenti finanziari come polizze assicurative sulla vita, fondi immobiliari, buoni postali fruttiferi sopra i 5.000 euro e fondi comuni. Nuove tasse anche sulle attività finanziarie e sugli immobili detenuti all'estero, su auto di lusso, barche oltre i 10 metri e aerei.

Tassa sui capitali scudati

I capitali portati illegalmente all'estero e tornati in Italia grazie agli scudi fiscali, più di uno, approvati dal governo Berlusconi, erano stati tassati soltanto per il 5 per cento. Il governo Monti introduce una tassazione superiore e straordinaria del 2 per cento nel 2012, dell'1,35 per cento nel 2013 e dello 0,4 per cento all'anno dal 2014 in poi.

Tassa sui carburanti

Le accise aumentano a 704,2 millesimi di euro per ogni litro di benzina e 593,20 per ogni litro di gasolio. Tali valori saliranno di ulteriori 0,5 millesimi dal 2013.

Tassa sui beni di lusso

Navi e imbarcazioni da diporto nazionali ed estere che stazionano nei nostri porti pagheranno una tassa commisurata alla lunghezza dello scafo. Colpite anche le auto superiori a 185 kw (248 cavalli). Anche in questo caso l'importo sarà progressivo e riguarderà circa 250.000 vetture immatricolate. Anche gli aerei privati pagheranno una tassa legata al peso del veicolo al decollo. L'importo è raddoppiato per chi possiede elicotteri. Saranno tassate inoltre anche le abitazioni detenute all'estero da cittadini fiscalmente residenti in Italia.

Grande Fratello Anti-evasione

Tre le misure: tracciabilità dei pagamenti, comunicazione obbligatoria dei movimenti finanziari, trasformazione in reato penale delle false dichiarazioni fiscali. La possibilità di pagamenti in contanti scende sotto i 1000 euro. Le agenzie per le entrate avranno a disposizione non solo i dati fiscali incrociati ma anche tutte le transazioni fatte con intermediari finanziari (banche, assicurazioni, fondi ecc.)

Enti locali

I fondi dallo Stato centrale agli enti locali vengono ulteriormente tagliati: per 920 milioni a regioni a statuto speciale e province autonome, per 1,45 miliardi ai comuni e per 415 milioni alle province.

STARTIMPRESA

Consulenza e Assistenza per la Creazione di Nuove Imprese

Nasce il progetto di CONFESERCENTI StartImpresa per l'avvio di una nuova attività di impresa con i suoi unici e vantaggiosi servizi.

I maggiori ostacoli, per chi vuole intraprendere un'attività imprenditoriale, sono: difficoltà nel reperimento delle informazioni, farragine burocratica dei numerosi adempimenti e scarse disponibilità finanziarie. Il potenziale neo imprenditore ha bisogno di affidabilità, concretezza ed esperti del settore in quanto avviare un'attività imprenditoriale richiede competenze e professionalità che non possono essere improvvisate.

Con questo nuovo servizio, denominato StartImpresa, Confesercenti vuole dare delle risposte concrete ai futuri imprenditori, che hanno bisogno di orientamento e accompagnamento, informazioni di tipo burocratico e amministrativo, consulenza specifica finalizzata allo sviluppo del piano di impresa, consulenza giuridica sulle forme di impresa, consulenza sulle fonti di finanziamento esistenti, marketing integrato ed una formazione a tutti i livelli.

CREAZIONE DI IMPRESA

Analisi di Pre-Fattibilità

Elaborazione di un business plan sintetico;
Analisi e quantificazione degli investimenti;
Indicazione in merito ad eventuali fonti di finanziamento;

Pratiche apertura attività

Apertura partita Iva
Pratiche Suap
Richiesta eventuali autorizzazioni

INNOVAZIONE E SVILUPPO IMPRESE

Confcard

Convenzione nazionali e provinciali
Carta di credito revolving per Confesercenti
M'honey card

INNOVAZIONE E SVILUPPO IMPRESE

Progettazione e realizzazione di azioni a sostegno delle imprese

Marketing integrato per le PMI
Ideazione, realizzazione e gestione di iniziative di animazione territoriale

Valorizzazione dei centri commerciali naturali
Valorizzazione delle eccellenze e tipicità locali
Progetti e disciplinari della Regione Toscana

ANALISI STRATEGICA

Analisi di mercato

Analisi della concorrenza, segmentazione della clientela
Definizione della strategia di posizionamento

Piano di sviluppo

Elaborazione del Business Plan
Definizione del piano di investimento
Analisi e ricerca delle fonti di finanziamento

Sistema di definizione dei prezzi di vendita

Definizione del modello di Business e listino prezzi
Analisi dei costi aziendali

Piano di marketing

Individuazione della strategia di promozione e comunicazione
Sviluppo del sito internet
Creazione del materiale pubblicitario

FORMAZIONE E SICUREZZA

Corsi agenzia formativa CESCOT

Sconti su precorsi formativi dovuti per legge (obbligatori)
Consulenza individualizzata su obblighi formativi e relativi aggiornamenti
Opportunità di partecipazione a corsi finanziati di qualificazione, aggiornamento e specializzazione

Consulenza Sicurezza Imprese

Privacy
Qualità
Sicurezza sul lavoro, medicina del lavoro, Haccp

GESTIONE AZIENDALE

Assistenza tributaria

Prezzo speciale per il primo anno di attività per la tenuta della contabilità ordinaria o semplificata
Consulenza in materia fiscale e tributaria standard

Gestione del personale

Prezzo speciale per il primo anno di attività per la gestione del libro paga dipendenti
Consulenza in materia di lavoro standard

Gestione aziendale

Controllo periodico (mensile/trimestrale) dell'andamento economico finanziario e aziendale

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Assunzione e inquadramento contrattuale

Individuazione mansioni e responsabilità aziendali
Definizione inquadramento contrattuale ed eventuale programma formativo specifico

TUTELA DEL PATRIMONIO DELL'IMPRENDITORE

Analisi dei rischi del soggetto (imprenditore/amm.re/professionista)
Valutazione delle alternative alla tutela del patrimonio con definiti strumenti a disposizione dell'imprenditore

TRE PACCHETTI DI SERVIZI DELLA CARTA StartImpresa A COSTI VANTAGGIOSI E PRESTABILITI

Base

Iscrizione alla Confesercenti
Analisi pre-fattibilità
Sconto su pratiche avvio attività
Da 1 a 2 servizi da attivare con uno sconto del 10%

Medium

Iscrizioni alla Confesercenti
Analisi pre-fattibilità
Sconto su pratiche avvio attività
Da 3 a 5 servizi da attivare con uno sconto del 15%

Premium

Iscrizione alla Confesercenti
Analisi pre-fattibilità
Sconto su pratiche avvio attività
Oltre 5 servizi da attivare con uno sconto del 20%

SIAE E SCF

Le nuove tariffe per il 2012

Le modalità di pagamento per l'utilizzazione di musica

SIAE ha adeguato i compensi di musica d'ambiente per gli esercizi commerciali e gli ambienti di lavoro non aperti al pubblico, nonché i compensi per le utilizzazioni in aree di vendita di apparecchi e le attese telefoniche, limitando l'aumento all'1,6% dell'indice dei prezzi al consumo relativo al mese di settembre 2011 e accantonando la differenza (dell'1,4%, sul 3% complessivo) per le prossime revisioni tariffarie.

SCF - Consorzio Fonografici, da parte sua, ha applicato lo stesso incremento, per un compenso per musica d'ambiente corrispondente alle tabelle allegate, relative ad esercizi commerciali ed artigiani, nonché pubblici esercizi, strutture ricettive, aziende agrituristiche e parrucchieri.

Dal 2012, in relazione all'intervenuto accordo tra SCF e SIAE, i compensi per diritti connessi dovuti dalle strutture turistico ricettive e dalle aziende agrituristiche

che saranno raccolti per conto di SCF dalla SIAE, con le stesse modalità di raccolta utilizzate durante il 2011 per il pagamento dell'equo compenso da parte dei pubblici esercizi e delle imprese artigiane. Pertanto, come nel 2011, i pagamenti dell'equo compenso a SCF saranno effettuati con le seguenti modalità:

ESERCIZI COMMERCIALI - ESERCIZI ARTIGIANI ESERCENTI CON UN SOLO PUNTO VENDITA

Pagamento tramite bollettino postale

ESERCENTI CON PIÙ PUNTI VENDITA

Compilazione dell'apposito modulo di adesione

Al ricevimento del pagamento tramite bollettino o del modulo di adesione, SCF provvederà ad emettere la relativa fattura.

Ai fini dell'applicazione delle tariffe di miglior favore e dello sconto associativo

spettante agli esercenti associati, il pagamento del compenso deve essere effettuato entro e non oltre il **31 marzo 2012**.

PUBBLICI ESERCIZI - STRUTTURE RICETTIVE - AZIENDE AGRITURISTICHE - PARRUCCHIERI

La riscossione è affidata alla SIAE che provvederà a riscuotere i compensi stabiliti in convenzione con la Confesercenti entro il **31 maggio 2012**. Anche in questa ipotesi, in caso di tardivo pagamento non saranno riconosciuti le tariffe di miglior favore e lo sconto associativo spettante agli esercenti associati (i pubblici esercizi, per il raggiungimento del numero di pagamenti concordato in convenzione, mantengono per il 2012 lo sconto del 20%).

A seguito del versamento sarà la stessa SIAE a provvedere all'emissione della relativa fattura.

MENO BANCA PIÙ SUPERFLASH

SuperFlash. La carta che si crede una banca.

• Il canone annuo è di €9,90 • Puoi ricevere o disporre bonifici, e accreditare lo stipendio • Puoi utilizzarla in Italia e all'estero

www.vogliosuperflash.com


**CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA**
Vicini a voi.



INTESA SANPAOLO
SuperFlash
 5412 7556 7890 1234
 VALID THRU 12/09
MasterCard
 ELECTRONIC USE ONLY

Si invecchia davvero sul lavoro.

Nuovi guai per le donne imprenditrici

di Piero Melandri

Con alcune eccezioni che salvano coloro che entro il 2011 hanno maturato i requisiti anagrafici e contributivi con le vecchie regole (e che quindi, alla prevista "finestra", potranno andare in pensione in deroga alle nuove regole), dal 1° gennaio di quest'anno salgono in maniera rilevante i requisiti per il pensionamento; non più scalini o scaloni (che oggi rimpiangiamo, entrambi, senza più le distinzioni che fino a poco tempo fa ci dividevano), ma vere e proprie "rampe" che per molti non saranno facili da scalare. Parlando di pensione di vecchiaia, i 66 anni di età (uomini) necessari dallo scorso 1° gennaio

“Salgono in maniera rilevante i requisiti per il pensionamento”

saliranno, salvo ulteriori variazioni, a 67 e 2 mesi tra meno di 10 anni ed a 68 e 3 mesi tra venti anni; che non sono un "futuro anteriore", ma la data per quelli che oggi sono già quasi cinquantenni. Per le donne peggio: i 62 anni previsti dal solito 1° gennaio 2012 salgono, (raggiungendo il pareggio con i maschi), ai 67 e 7 mesi già col 2018 (un "domani" in termini previdenziali), per poi correre testa a testa con i dati prima indicati per gli uomini. Un "regalo" – si fa per dire – indecente ed ingiustificabile alle donne lavoratrici autonome, titolari o familiari coadiutrici che siano: dal 1° gennaio anziché 62 anni ce ne vogliono 63 e mezzo; per poi

riallinearsi, piano piano, con le colleghe lavoratrici dipendenti nel 2018 ai già indicati 67 e 7 mesi.

Non meglio sul fronte della pensione di anzianità (che ora si chiama "anticipata"): a partire da quest'anno occorrono almeno 42 anni ed un mese di contributi (41 ed un mese per le donne) per salire, tra solo 10 anni, a 43 e 5 mesi (42 e 5 per le donne).

La pensione a 70 anni (o quasi) è quindi già "cosa scritta" - (le tabelle arrivano a 69 e 9 mesi per tutti) – e possiamo così cominciare ad immaginare un mondo di capelli bianchi, anziani davvero, in ogni luogo di lavoro; dall'infermiera che deve sollevare il paziente alla commessa di boutique, dallo spargitore di catrame sulle strade alla presentatrice in TV, dall'autista di mezzi pubblici all'insegnante. Sarà sostenibile tutto questo? Ne dubito.



INCONTRO

Tassa di soggiorno come evitare il caos

Ormai la "Tassa di Soggiorno" è da qualche mese legge dello stato. Un balzello che abbiamo contrastato e criticato e che alla fine ha penalizzato un solo settore del complesso mondo della filiera turistica, quello ricettivo appunto. Oggi i problemi di gestione di questa imposta costruiscono nodi che quotidianamente vengono al pettine e sollecitano interventi correttivi. I motivi delle nostre critiche erano evidenti. Le città d'arte, ma soprattutto i centri storici minori o quelle aree a prevalente vocazione turistica, come è il caso della Versilia, pon-

gono problemi che non si possono liquidare con provvedimenti improvvisati presi da questo o quel comune in maniera disorganica o concorrenziale magari per ripianare i propri bilanci. Sin dal primo momento, una volta approvata la legge, abbiamo messo nero su bianco punti fermi che intendiamo ora ribadire che: Va definito chiaramente e omogeneamente, almeno a livello delle singole aree territoriali, l'importo del prelievo evitando forme di concorrenza sleale tra comuni limitrofi. Deve essere chiaro che la sua utilizzazione è

destinata unicamente al sistema dell'accoglienza, della formazione e della promozione turistica. Va evitato il "caos della riscossione e del versamento", ovverosia vanno stabilite regole e modalità semplici e trasparenti avvalendosi dei sistemi informatici in atto senza costi aggiuntivi per le imprese. È necessario stabilire, anche in questo caso omogeneamente, le categorie esenti (lavoratori stagionali, familiari che assistono degenti di ospedali, autisti di pullman, minori di età, periodo minimo/massimo di soggiorno ecc.

A queste osservazioni generali vorremmo aggiungere anche una proposta concreta: con parte di tale ricavato si costituisca un "fondo" di area territoriale gestito dalle amministrazioni comunali e dai rappresentanti delle categorie economiche. Questo fondo dovrebbe servire per abbattere gli interessi a quelle imprese che debbono accedere a prestiti per sostenere investimenti di rilancio, ammodernamento e riqualificazione delle strutture di accoglienza esistenti, in modo da rendere maggiormente competitivi i nostri territori.

INFO centre

Eurosportello

CENTRI COMMERCIALI NATURALI

In arrivo il bando

La Regione Toscana ha pubblicato un bando per la creazione e lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali. Sono destinatari dei finanziamenti le associazioni stabili tra commercianti volte alla realizzazione di iniziative rivolte alla qualificazione ed all'innovazione collettiva dell'offerta commerciale. Ogni associazione potrà ricevere, a fronte della presentazione di un progetto strutturato, un contributo fino a 50.000 euro. Il bando sarà attivo a partire dal mese di aprile e sarà possibile presentare la domanda fino al 31 maggio 2012. Gli interessati possono consultare la pagina informativa dedicata al commercio e al turismo della Regione Toscana: <http://www.regione.toscana.it/turismo/banditurismocommercio>

INCENTIVI ALLE IMPRESE

Bando INAIL 2012

L'INAIL ha stanziato 205 milioni di euro per incentivare le imprese a realizzare interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Le imprese del territorio potranno quindi presentare sia progetti d'investimento (come ad esempio interventi strutturali e d'impiantistica) che per l'adozione di sistemi di gestione per la salute e sicurezza, di modelli organizzativi e di responsabilità sociale. L'incentivo è costituito da un contributo in conto capitale nella misura del 50% dei costi di progetto. È possibile presentare le domande fino all'8 marzo 2012. Per maggiori dettagli si rimanda alla circolare che è possibile scaricare visitando il sito dell'INAIL: www.inail.it

IMPRENITORIA

Giovanile e femminile: al via i nuovi strumenti agevolativi

Pubblicato il bando per il sostegno alle iniziative imprenditoriali giovanili. Previste numerose novità nella nuova edizione di questo strumento agevolativo: sono infatti estesi i benefici anche alle imprese di donne (in questo caso senza limite di età) e ai lavoratori in cassa integrazione o mobilità. Tra le modifiche più significative rispetto alla precedente legge segnaliamo: - l'innalzamento del limite di età dei beneficiari (40 anni e non più 35 anni); - l'apertura ad altre tipologie di imprese, come quelle nel settore del commercio e del turismo; - il finanziamento concesso (contributi in conto capitale, abbattimento di interessi sui finanziamenti e leasing, prestazione di

garanzie). Lo stanziamento previsto in prima battuta è di 15 milioni di euro, 5 milioni l'anno per tre anni. Per ulteriori informazioni e per consultare la modulistica d'accesso alle agevolazioni è possibile visitare il sito: www.fiditoscana.gov.it

FORMAZIONE

All'imprenditorialità dei giovani. Pubblicato un nuovo bando europeo

Questa misura mira a promuovere progetti transnazionali ad alto valore aggiunto comunitario nel campo della formazione all'imprenditorialità, con

particolare attenzione al sostegno degli insegnanti. Le azioni avranno come target di riferimento insegnanti e giovani della scuola primaria, secondaria e terziaria. Possono fare domanda tutti gli enti la cui attività principale è incentrata nel campo della formazione all'imprenditorialità. Tali soggetti possono essere amministrazioni pubbliche sia di livello nazionale che di livello regionale e locale. Possono partecipare alla selezione dei progetti anche scuole, camere di commercio e associazioni di imprese. La sovvenzione copre il 60% dei costi. La scadenza per la presentazione delle proposte progettuali è il 16 aprile 2012. Per ulteriori informazioni consultare la scheda al seguente link: <http://www.ueonline.it/networking/upload/93670.pdf>



Consulenze gratuite su finanziamenti
Risposte a quesiti su temi comunitari
o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all'estero
Contatto con funzionari della Commissione Europea
Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
fax 39 055 310922
info@infoeuropa.it
www.infoeuropa.it

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.infoeuropa.it dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

Inps

In un anno 29% di pensioni in meno

Il totale delle pensioni di anzianità e di vecchiaia liquidate nel 2011 sono 94.000 in meno dell'anno precedente. Il dato non ha niente a che fare con la nuova riforma ma è l'effetto delle cosiddette finestre mobili introdotto precedentemente. Per i Commercianti, ad esempio il calo è da 46.362 a 32.369

Contenzioso Fiscale

Fisco corsa al patteggiamento

Microliti fiscali: in 120.000 hanno patteggiato nel 2011 portando nella casse dello stato 18 milioni di euro. Si tratta di contribuenti che hanno deciso di chiudere contenziosi con il fisco approfittando della norma che prevedeva una sorta di patteggiamento per liti sotto i 20.000 euro.

Le prime 10 economie

Il Brasile batte l'Inghilterra

Mentre la vecchia Europa zoppica il Brasile ha superato la Gran Bretagna nella graduatoria delle 10 principali Nazioni e diventa la sesta economia mondiale. L'Italia resta l'ottava. Primi sono gli Stati Uniti d'America, seconda la Cina, terzo il Giappone, quarta la Germania, quinta la Francia, sesto il Brasile, settima la Gran Bretagna. Poi l'Italia, la Russia e l'India.

Istat

Inflazione record nel 2011

Il tasso d'inflazione medio annuo per il 2011 è pari al 2,8%, in sensibile accelerazione rispetto all'1,5% del 2010. Si tratta del valore medio annuo più alto dal 2008 (+3,3%). A dicembre, secondo i dati definitivi dell'Istat, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, comprensivo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente e del 3,3% nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente (lo stesso valore registrato a novembre). Il dato definitivo conferma la stima provvisoria. Sempre a dicembre l'inflazione di fondo, calcolata al netto degli energetici e alimentari freschi, è stabile al 2,4%. Al netto dei soli beni energetici, il tasso di crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo scende al 2,3% dal 2,4% di novembre.

Fallimenti

In un anno crescita del 61%

La crisi colpisce ancora di più. Una ricerca del Ministero del tesoro precisa che nel corso del 2011 le aziende che hanno dichiarato fallimento, rispetto al precedente anno, sono aumentate del 61%. Quelle cessate del +51% mentre sono aumentate del 2% quelle in perdita ma che continuano a lavorare confidando nella ripresa.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 12 - n. 3 gennaio-febbraio 2012


Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 7 febbraio
Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO
PERFETTAMENTE
ACCORDATO**

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.



C
ITALIA
COMFIDI
società consortile a r.l.

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it